

8 PAGETTE QUANTO SI RISPARMIA DA LUGLIO SU LUCE E GAS

Chi sono  
le affascinanti e  
terribili amazzoni  
del colonnello Gheddafi

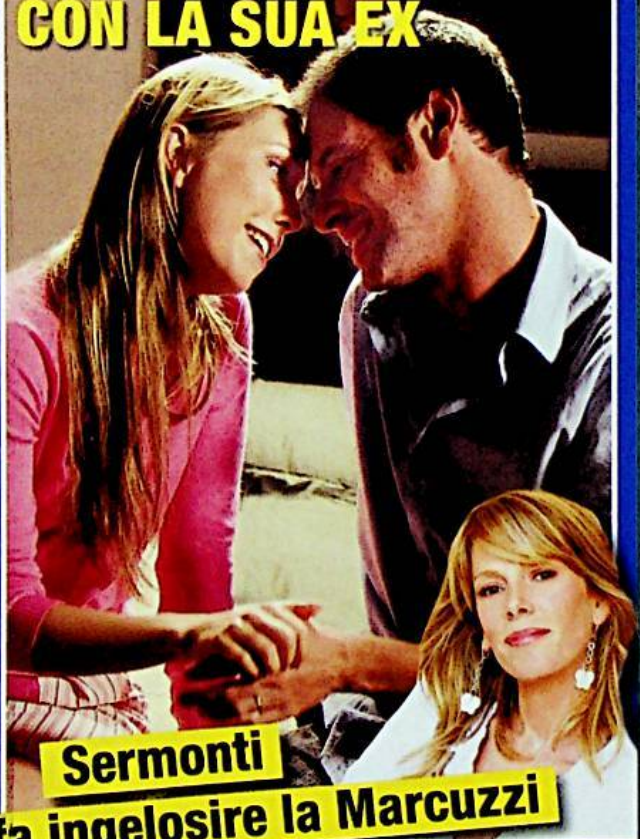
23 GIUGNO 2009 - N. 25 - ITALIA - EURO 2,00 Gente+Gente Motori+Riders euro 2,00

# GENTE

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLO E CULTURA

**ESCLUSIVO** Prime fotografie  
del nuovo "Medico in famiglia"

**TROPPO AFFETTUOSO  
CON LA SUA EX**



**Sermonti  
fa ingelosire la Marcuzzi**



**Tutti pazzi per Belen**  
Con la sua simpatia ha conquistato  
anche il pubblico femminile

# Vivo d'amore e di musica



**Al Bano  
e Marco  
Carta  
INSIEME  
IN NOME DI  
PADRE PIO**

In abbinamento facoltativo con cubo di Rubik euro 6,90, con walke talkie e triviale euro 7,90, con mentelinforma euro 8,90, con giochi per la mente euro 6,99

**Cucina**  
Insolite pizze  
da fare in casa



**Moda**  
Occhiali da sole:  
tutti i modelli



**Viaggi**  
Baby vacanze  
a cavallo



**Bellezza**  
14 pagine speciali  
per un'estate al top





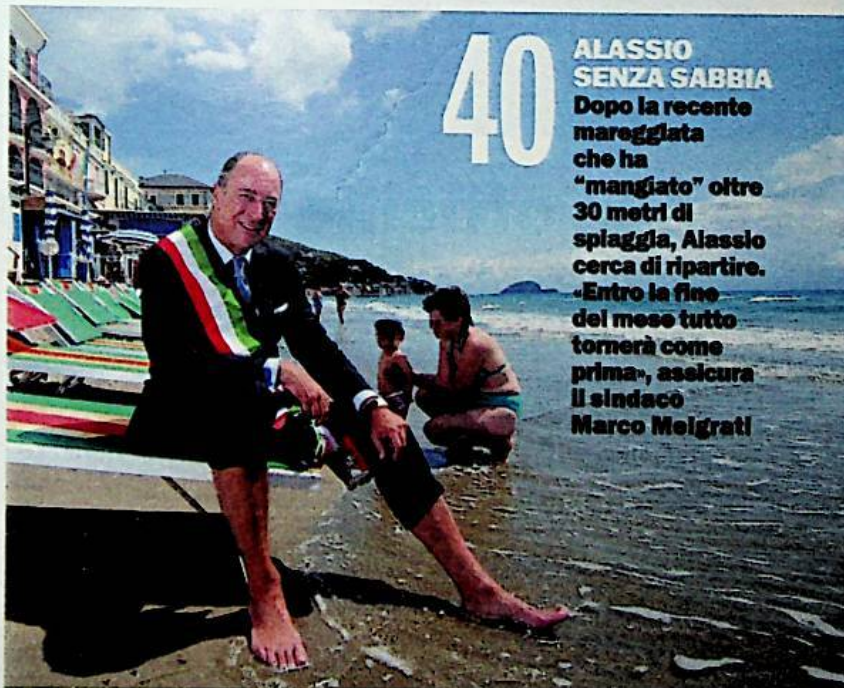
## In copertina

**Tutti pazzi per Belen Rodriguez, regina dell'estate**  
(Foto Paolo Baglioni/Photomovie)



**26 LA VISITA DI GHEDDAFI E DELLE SUE AMAZONI**  
Silvio Berlusconi accoglie sorridente il leader libico Gheddafi (accompagnato da 40 "donne bodyguard") nella sua prima, storica visita ufficiale in Italia

- 7 **L'editoriale**
- 9 **La posta dei lettori**
- 14 **Persone & Fatti**, con *Il taccuino* di Mario Cervi, *Secondo coscienza* di don Mazzi e *Lo scienziato in famiglia* di Silvio Garattini
- 26 **Gheddafi la star fa pace con Roma**  
di Francesco Gironi
- 30 **Il fenomeno Belen Rodriguez: la showgirl regina dell'estate, dalla A alla Z**  
di Andrea Tomasi
- 34 **Nuove immagini di Meredith, la studentessa americana uccisa a Perugia**  
di Alessandra Gavazzi
- 37 **Il professore che sfida il tumore al pancreas**  
di Renzo Magosso
- 40 **Il sindaco di Alassio: «Così riavremo la spiaggia dopo la terribile mareggiata»**  
di Francesco Gironi
- 44 **È incinta la mamma di Matilda, la bimba uccisa nel 2005 in circostanze misteriose**  
di Stefano Nazzi
- 48 **Dopo la tragedia dell'Airbus francese: gli incidenti aerei ancora avvolti nel mistero**  
di Francesco Gironi
- 52 **Un trapianto di fegato le ha salvato la vita e ora è diventata mamma per la terza volta**  
di Rita Bruno
- 56 **Carlà e lady Obama, dame in bianco**
- 60 **Quando i giovani rinunciano alla vita**  
di Alessandra Gavazzi
- 64 **Prima delle vacanze, aiutiamo l'Abruzzo**
- 68 **Marito e moglie americani, insospettabili spie di Fidel Castro**  
di Paolo Scarano
- 72 **Quanto costa dire addio ai tatuaggi**  
di Camilla Tagliabue
- 75 **Viene dalla Cina il giovane poeta pavese**  
di Alessandra Gavazzi
- 78 **Cucina. La pizza, regina della tavola**  
di Cristina Berretta
- 84 **Sconti e bonus: così la bolletta è più leggera**  
di Rossana Linguini



**40 ALASSIO SENZA SABBIA**  
Dopo la recente mareggiata che ha "mangiato" oltre 30 metri di spiaggia, Alassio cerca di ripartire. «Entro la fine del mese tutto tornerà come prima», assicura il sindaco Marco Meigrati



**Allga San**

Callosità, duri o ruvidità?

**FAI LA PROVA OVATTA**

[www.naturwaren.it](http://www.naturwaren.it)

# GHEDDAFI LA STAR FA PACE CON ROMA

«Si è chiusa un'era e ne è iniziata un'altra», ha detto il "Comandante della rivoluzione" all'arrivo in Italia, che per 30 anni colonizzò il suo Paese. E nel sancire la svolta, non ha rinunciato alle sorprese. A partire dalle 40 "amazzone", la sua guardia del corpo al femminile

di Francesco Gironi

**C**i sono voluti quarant'anni per vedere il leader libico Muhammad Gheddafi mettere piede in Italia. Quando mercoledì 10 giugno il portellone dell'Airbus dell'Air Afriqiyab si è aperto e il "Comandante della rivoluzione" ha iniziato una lenta discesa verso il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che lo attendeva a braccia aperte, è andato in scena l'atto finale della riconciliazione storica tra Roma e Tripoli.

Solo il giorno prima, il quotidiano libico *Al Jamabiriya* aveva scritto che "sareb-

be stato più probabile un viaggio di Gheddafi su Saturno che in Italia", ma lo stesso Gheddafi ha spiegato che «si è chiusa un'era e ne è iniziata una nuova».

**"Più facile un viaggio su Saturno che in Italia", avevano scritto giorni prima i giornali libici**

Anche nel sancire il nuovo corso, però, il colonnello non ha rinunciato alla provocazione, mettendo in imbarazzo la nostra diplomazia e imponendo regole "inusuali" al collaudato e granitico cerimoniale delle visite di capi di Stato e di Governo.

Per cominciare, non è previsto che ad accogliere gli ospiti sia addirittura il capo del Governo,

ma Gheddafi non ha voluto sentire ragioni e così l'aereo ha tardato di mezz'ora



**«L'ITALIA ORA È AMICA»**  
Roma. Muhammad Gheddafi, 67 anni, e Silvio Berlusconi, 72, durante la conferenza stampa seguita ai colloqui: «L'Italia ora è amica», ha detto il colonnello.



**È UN EROE NAZIONALE**  
Il leader libico Muhammad Gheddafi: sul petto ha la foto del 1931 che ritrae la cattura dell'eroe nazionale simbolo della lotta al colonialismo, Omar al Mukhtar, in catene tra i soldati italiani (sotto). A destra, l'ultimo discendente Mohammad al Mukhtar, 80 anni, all'arrivo a Roma al seguito della visita del colonnello.



proprio in attesa che l'arrivo di Berlusconi fosse confermato (ufficialmente, una contrattura muscolare al collo aveva messo in dubbio la sua presenza).

A sorprendere le decine di fotografi presenti all'aeroporto di Ciampino è stata però la grande foto in bianco e nero che il colonnello si era appuntato sul lato destro dell'alta uniforme: un anziano in barba bianca, incatenato e circondato da militari. L'uomo della foto è Omar al Mukhtar, il "leone del deserto", che guidò la resistenza anticoloniale contro gli italiani negli anni Venti. Al Mukhtar in Libia è considerato un eroe nazionale: catturato nel 1931, venne condannato a morte su ordine di Mussolini. «Quella foto per noi è come per i cristiani portare una croce, il voler ricordare al mondo la sorte di Cristo», ha spiegato Gheddafi, che non ha rinunciato ▶



**In ricordo del suo eroe,  
l'anello con il leone ruggente**

**HA PRETESO CHE LO RICEVESSE BERLUSCONI**  
Roma. L'arrivo di Gheddafi all'aeroporto di Ciampino, accolto dal premier Silvio Berlusconi che sorride di fronte a un'amazzone a protezione del colonnello. Gheddafi indossava un vistoso anello con un rubino nella bocca di un leone, simbolo di Omar al Mukhtar.



alla foto neppure durante il colloquio al Quirinale con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (un incontro «approfondito, serio e cordiale», ha detto il capo dello Stato).

E a rimarcare il fatto che quella iniziata sarà pure una nuova era, ma il passato non si dimentica, Gheddafi si è fatto seguire nel suo viaggio anche dall'ultimo discendente dell'eroe nazionale, l'ottantenne Mohammad al Mukhtar.

Il governo italiano si è prodigato per

mettere a proprio agio l'ospite, che per esempio ha chiesto, e ottenuto, di incontrare 700 donne in rappresentanza della politica, dell'imprenditoria e della cultura. Non solo. I 180 ettari del parco di villa Doria Pamphilj, sede di rappresentanza del Governo italiano, sono stati blindati per consentire al colonnello di montare la sua tenda beduina nella quale ha ricevuto i suoi ospiti (non è stata usata per dormire: Gheddafi era ospitato nella villa, le 300 persone della

mettere a proprio agio l'ospite, che per esempio ha chiesto, e ottenuto, di incontrare 700 donne in rappresentanza della politica, dell'imprenditoria e della cultura. Non solo. I 180 ettari del parco di villa Doria Pamphilj, sede di rappresentanza del Governo italiano, sono stati blindati per consentire al colonnello di montare la sua tenda beduina nella quale ha ricevuto i suoi ospiti (non è stata usata per dormire: Gheddafi era ospitato nella villa, le 300 persone della



**LE SUE "DONNE BODYGUARD"**  
Il gruppo di 40 "amazzone", le donne-soldato che Gheddafi ha preferito ai militari uomini, scende dall'aereo che ha portato Gheddafi a Roma. Il debutto delle "amazzone" fu nel 1981 in Siria.

sua delegazione in alcuni alberghi della capitale). E ancora, sempre in onore del leader libico, il governo italiano ha revocato il divieto di proiezione del film *Il leone del deserto* (con Anthony Quinn) realizzato nel 1981: in Italia ne venne vietata la proiezione perché, secondo quanto affermò l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti, «danneggia l'onore dell'esercito». È andato in onda giovedì 11 su Sky.

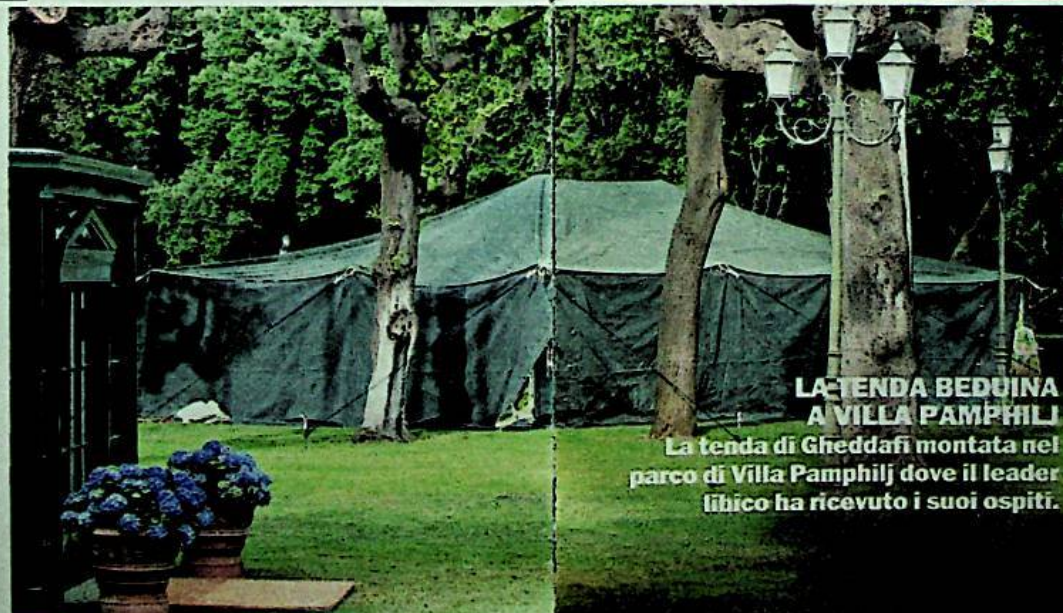
Per i suoi spostamenti Gheddafi, sempre guardato a vista dalle 40 "amazzone" della sua guardia personale, ha usato una grande limousine bianca con 51 auto di scorta, due pulmini e due ambulanze (una arrivata dalla Libia). E sono state proprio le "amazzone" ad attirare l'attenzione degli addetti alla sicurezza italiana. Gheddafi, infatti, è l'unico leader mondiale ad avvalersi, per la propria protezione, di un reparto formato esclusivamente da donne e alloggiato in una caserma situata nel centro di Tripoli, sul viale Omar el Mockhtar. La loro prima apparizione ufficiale risale al 1981 in occasione di una visita del colonnello a Damasco, lasciando

basito il presidente siriano Hafiz al Assad. Di fronte allo stupore dell'ospite, Gheddafi decantò pubblicamente le qualità delle sue guardie del corpo.

Il manipolo di 40 addestrate vergini e, quindi, senza legami sentimentali) è un retaggio della Guerra Fredda, di quando il regime della Germania Orientale inviava tecnici e specialisti a Tripoli per garantirsi un alleato nella fascia dell'Africa settentrionale. Fu Karl Hansch, stretto collaboratore di Markus Wolf, mente dei servizi segreti della Ddr, a suggerire che a protezione del colonnello fossero membri della sua tribù d'origine (quella arabo-berbera dei Ghedafah), ma, per l'appunto, solo donne. Si dice anche

che del gruppo facessero parte terroriste appartenenti alla Rote Armee Fraktion (Raf), il gruppo protagonista degli anni di piombo nella Germania Federale. Ma perché soltanto donne? L'idea di Gheddafi e di Hansch era che fossero più "sicure" degli uomini, perché meno inclini a ribellarsi al loro capo. E così è stato finora.

Francesco Gironi



**LA TENDA BEDUINA A VILLA PAMPILJ**  
La tenda di Gheddafi montata nel parco di Villa Pamphilj dove il leader libico ha ricevuto i suoi ospiti.